

RELAZIONE DI PROGETTO

**INTERVENTO DI COSTRUZIONE DI STALLA PER BOVINI DA LATTE CON ANNESSO
DEPOSITO/RICOVERO ATTREZZATURE PER LA PRODUZIONE AGRICOLA .**

**COLLEGATO ISTANZA SFINGE RCR
ORDINANZA COMMISSARIALE N. 57/2012
ORDINANZA COMMISSARIALE N. 86/2012**

DA DELOCALIZZAZIONE DI:

U.I.2 - STALLA + TETTOIA CON CONCIMAIA E VASCA INTERRATA

U.I.3/A - FIENILE

PORZIONI DI FABBRICATO DANNEGGIATO DAGLI EVENTI SISMICI DEL 20 e 29 Maggio 2012

UBICATO IN VIA STRADELLO TOLONE 5 – CARPI -

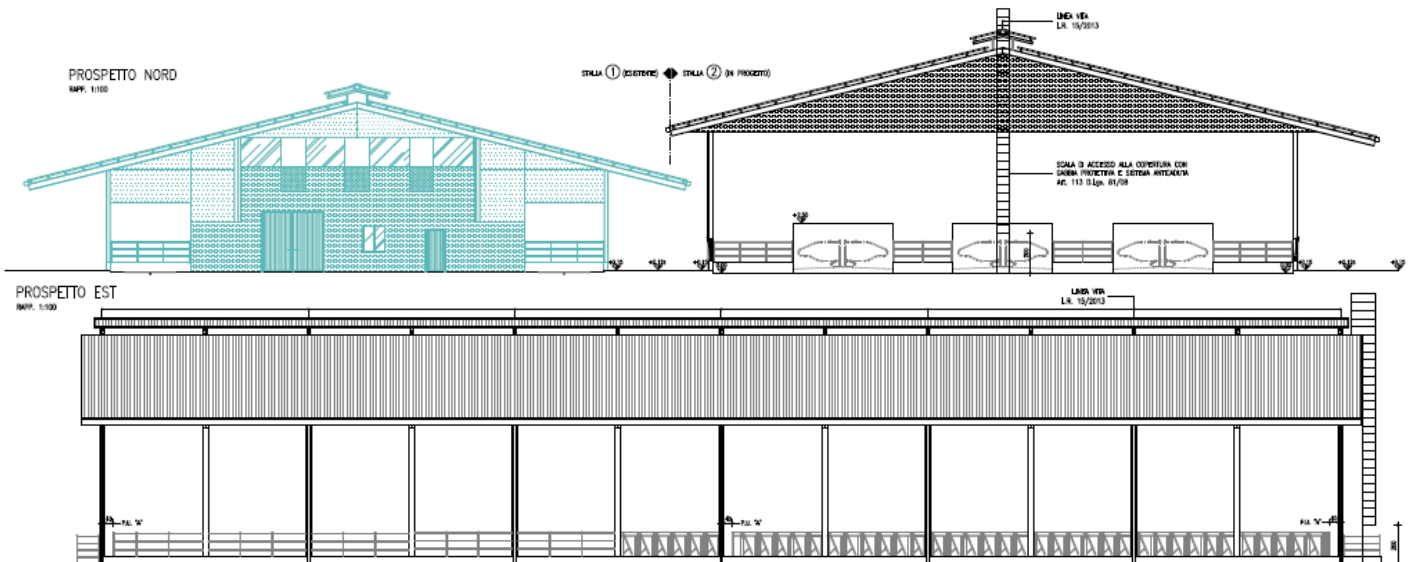
E

U.I.1 - STALLA CON CONCIMAIA E VASCA INTERRATA CON BOX COPERTI U.I.1/A

FABBRICATO DANNEGGIATO DAGLI EVENTI SISMICI DEL 20 e 29 Maggio 2012

UBICATO IN VIA OLMO SECCHIA, 2 – SAN PROSPERO

**IMMOBILE POSTO IN
COMUNE DI CARPI – MODENA – VIA CHIESA CORTILE 108/A –**



Committente: "Società Agricola Nascimbeni Andrea e Mauro s.s."
Legale rappresentante Nascimbeni Andrea

Il tecnico

PREMESSA:

L'INTERVENTO DI **COSTRUZIONE DI STALLA PER BOVINI DA LATTE CON ANNESSO DEPOSITO/RICOVERO ATTREZZATURE PER LA PRODUZIONE AGRICOLA .**
IN VIA CHIESA CORTILE 108/A – CARPI –

COLLEGATO ISTANZA SFINGE RCR
ORDINANZA COMMISSARIALE N. 57/2012
ORDINANZA COMMISSARIALE N. 86/2012

DA DELOCALIZZAZIONE DI:

U.I.2 - STALLA + TETTOIA CON CONCIMAIA E VASCA INTERRATA

U.I.3/A - FIENILE

PORZIONI DI FABBRICATO DANNEGGIATO DAGLI EVENTI SISMICI DEL 20 e 29 Maggio 2012

UBICATO IN VIA STRADELLO TOLONE 5 – CARPI -

E

U.I.1 - STALLA CON CONCIMAIA E VASCA INTERRATA CON BOX COPERTI U.I.1/A

FABBRICATO DANNEGGIATO DAGLI EVENTI SISMICI DEL 20 e 29 Maggio 2012

UBICATO IN VIA OLMO SECCHIA, 2 – SAN PROSPERO

assolve in pieno al ripristino del potenziale produttivo agricolo al fine di dare continuità alla attività di impresa; - nella realizzazione di una nuova stalla a stabulazione libera **U.I.5** con annesso deposito/ricovero attrezzature per la produzione agricola **U.I.5/A**; decentrata su altro terreno in proprietà, limitrofo non contiguo, ubicato sempre in Comune di Carpi, dove insiste già una struttura moderna e completamente automatizzata per 150 capi in mungitura, in Via Chiesa Cortile 108/A

DESCRIZIONE DETTAGLIATA DELL'INTERVENTO

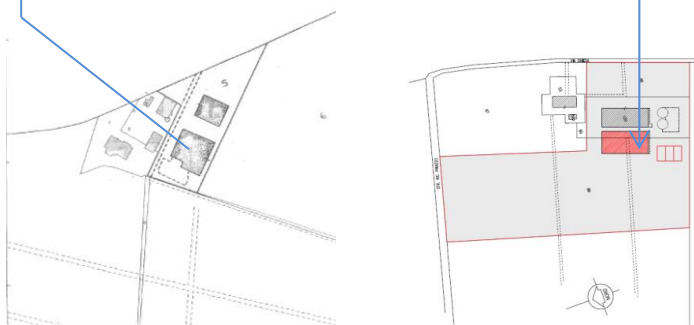
L'intervento in progetto ha l'obiettivo di ripristinare il potenziale produttivo agricolo per la continuità dell'attività agricola come era precedentemente gli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012 – **non è da considerare un ampliamento** - con l'intento di unificare il centro aziendale di allevamento bovini da latte per la produzione del Parmigiano Reggiano, in un unico sito – **come da parere preventivo Prot. 26167/2013 favorevole a condizione di ridurre la SC entro i limiti concessi dal regolamento**, non essendo stato possibile l'utilizzo del + 20% sull'esistente perché realizzato dopo l'entrata in vigore della Variante al Piano; con la richiesta di eseguire una adeguata piantumazione di alberi e arbusti per mitigazione ambiente.

Attualmente la "SOCIETA' AGRICOLA NASCIMBENI ANDREA E MAURO s.s." gestisce Ha. 233,72 dei quali:

Ha. 10.24.62 podere in San Prospero s/S, Via Olmo secchia 2; in proprietà, Foglio 13 – Mappali 1 – 2 – 3 – 427 – 6 - sul quale insiste una stalla **U.I.1** della superficie di mq. 479,95 a stabulazione fissa costruita nel 1977, con platea per palabili della superficie di mq 288,00 - vasca interrata per liquami della capacità di mc. 117,50,

SUPERFICIE U.I.1		
STALLA DI SAN PROSPERO		
VIA OLMO SECCHIA 2		
	S.U. mq.	S.A. mq.
STALLA	479,75	0
CONCIMAIA		288
VASCA INTERRATA		mc. 117,50
TOTALE	479,75	
TOTALE S.U. + S.A.	479,75	

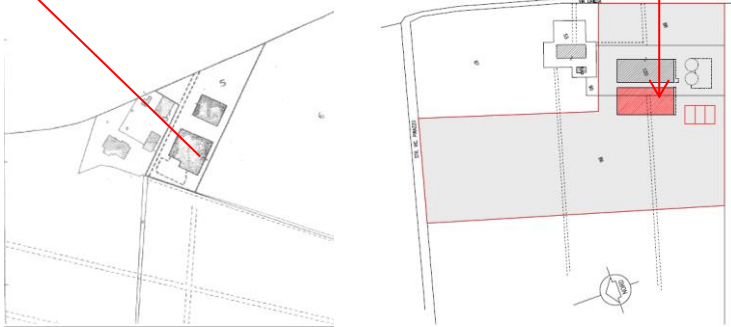
→ **DA DELOCALIZZARE in**
Via Chiesa Cortile, 108/A
Foglio 149 – Mapp. 86-120 in
U.I.5/A di PROGETTO



poi ampliata successivamente con l'aggiunta di box coperti **U.I.1/A** per stabulazione libera della superficie di mq. 317,00 – questa parte di fabbricato è in appoggio alla struttura della stalla e non ha una sua autonomia statica senza di essa.

SUPERFICIE U.I.1/A		
BOX STALLA DI SAN PROSPERO		
VIA OLMO SECCHIA 2		
	S.U. mq.	S.A. mq.
BOX	mq.304,00	mq.304,00
STALLINO	mq. 5,80	mq. 5,80
STALLINO	mq. 7,20	mq. 7,20
VASCA INTERRATA		mc. 45
TOTALE		
TOTALE S.U. + S.A.	317,00 mq.	45 mc.

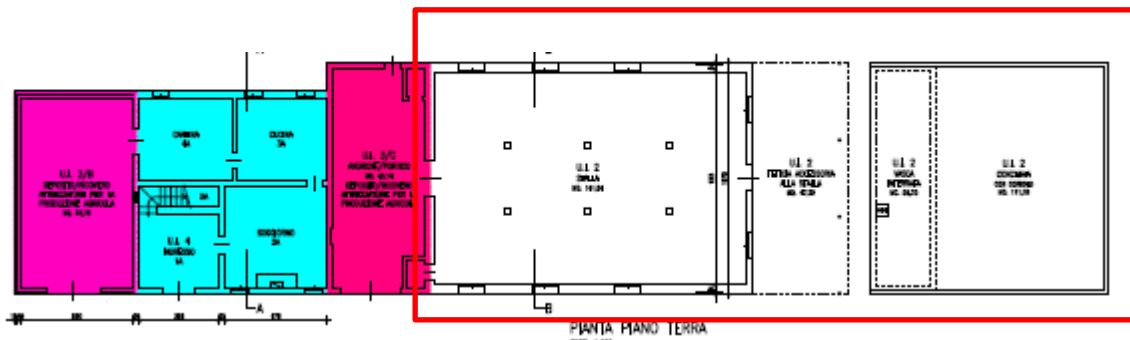
DA DELOCALIZZARE in
Via Chiesa Cortile, 108/A
Foglio 149 – Mapp. 86-120 in
U.I.5/A di PROGETTO



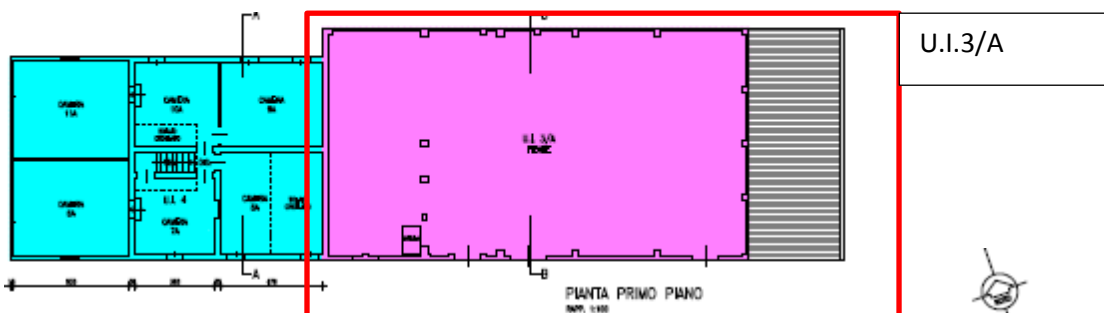
I box sono con pavimento fessurato sotto al quale è presente vasca interrata per la raccolta dei liquami con capacità di mc. 45,00 – La stalla è per 32 capi in mungitura e altrettanti capi giovani (nuovi nati)– i box sono per 50/60 capi da rimonta circa, questa stalla ha subito danni dal sisma del 20 e 29 maggio 2012 e sarebbe completamente da svuotare per potere effettuare i lavori di adeguamento sismico e riparazione (intervento in fondazione, sui pilastri/trave, sulla copertura).

Ha. 8.25.33 podere in Carpi Loc. Cortile, Via Stradello Tolone 5; appoderamento precedente l'entrata in vigore del PRG; in proprietà dal gennaio 2004, Foglio 106 – Mappali 35 – 56 – 58 – 59 - 61 – 75 – 217 – tutto a frutteto e vigneto, sul quale insiste un fabbricato completamente in muratura tradizionale - con locale U.I.3/B di mq. 45,76, ad uso deposito/ricovero attrezzature per la produzione agricola; abitazione rurale aziendale U.I.4 di mq. 251,10; androne/portico U.I.3/C di mq. 48.91, utilizzato come deposito/ricovero attrezzature;

da ricostruire in sito con altro progetto

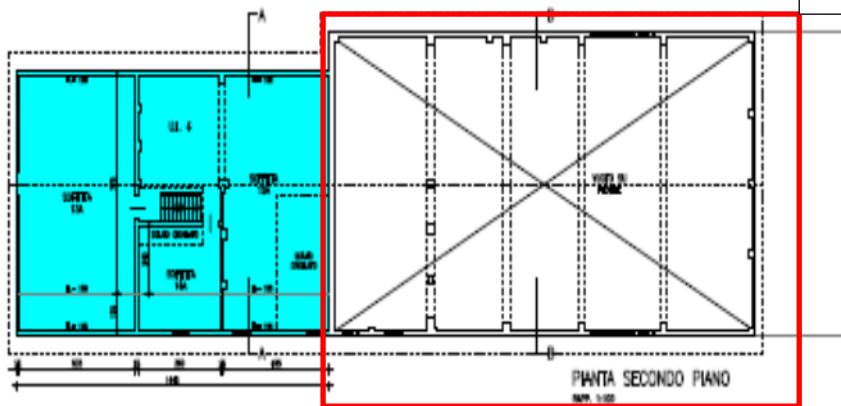


U.I.2

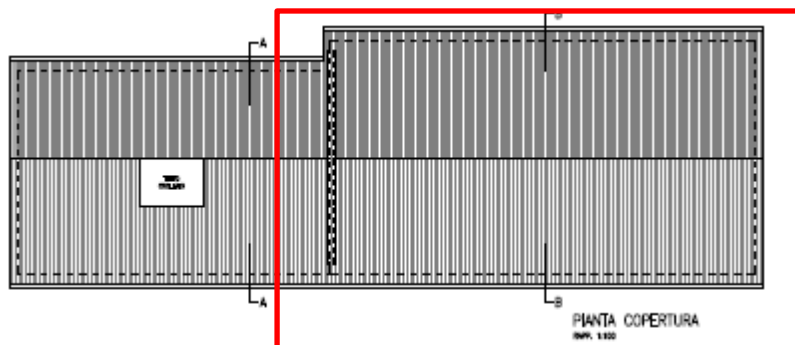


U.I.3/A

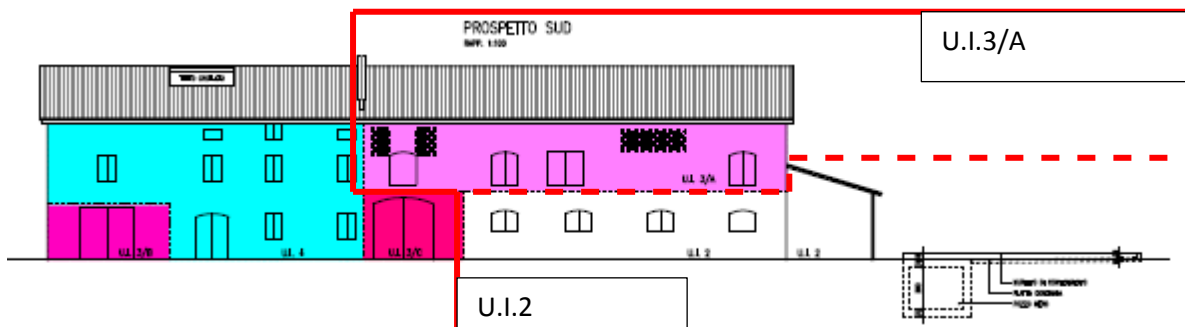
U.I.3/A



COPERTURA U.I.2
E U.I.3/A



U.I.3/A



U.I.2

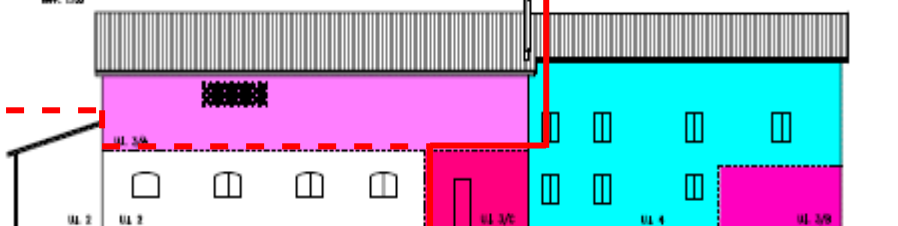
PROSPETTO EST
M.P. 1:100



U.I.2

U.I.3/A

PROSPETTO NORD
M.P. 1:100



U.I.2

U.I.3/A

SEZIONE B-B
M.P. 1:100



U.I.2

stalla U.I.2 di mq. 189,77 a poste fisse con tettoia, platea palabili (concimaia) di mq. 120,40 e vasca interrata di mc. 51,00 e soprastante fienile U.I.3/A di mq. 198,03.

da ricostruire delocalizzate in Via Chiesa Cortile 108/A con il seguente PROGETTO

LEGENDA UNITA' IMMOBILIARI	
U.I. 1	STALLA + CONCIMAIA CON PARETI E FOSSA INTERRATA VIA OLMO SECCHIA S.PROSPERO DA DECENTRARE
U.I. 1/A	BOX COPERTI - FOSSA INTERRATA SU PAVIMENTO FESSURATO VIA OLMO SECCHIA S.PROSPERO DA DECENTRARE
U.I. 2	STALLA+TETTOIA CON CONCIMAIA E FOSSA INTERRATA VIA TOLONE 5 - CARPI DA DECENTRARE
U.I.3/A	FIENILE - VIA TOLONE 5 CARPI DA DECENTRARE
U.I.3/B	DEPOSITO/RICOVERO ATTREZZATURE PER LA PRODUZIONE AGRICOLA VIA TOLONE 5 - CARPI
U.I. 3/C	ANDRONE/PORTICO RICOVERO ATTREZZATURE PER LA PRODEZIONE AGRICOLA - VIA TOLONE 5 - CARPI
U.I. 4	ABITAZIONE RURALE AZIENDALE VIA TOLONE 5 - CARPI
U.I. 5	NUOVA STALLA IN PROGETTO CON CONCIMAIA E FOSSA SEMINTERRATA (mc. Interrata) (mc. fuori terra) DECENTRATA VIA CHIESA CORTILE 108/A-CARPI
U.I.5/A	RICOVERO ATTREZZI IN PROGETTO DECENTRATO VIA CHIESA CORTILE 108/A-CARPI

Anche questo fabbricato, in uso in tutte le sue parti al servizio della attività agricola al momento degli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012; ha subito gravi danni con parziale crollo della copertura, di parte del solaio del primo e secondo orizzontamento, di tutto il vano scala dal primo orizzontamento al tetto della parte abitativa ad ovest e lesioni diffuse nella restante ad est; inagibile come da ordinanza Prot. Gen. 50472 del 08/10/2013.

Pertanto si rende necessaria la demolizione in quanto una parte consistente ha subito crolli e quasi la totalità della struttura ha subito il pregiudizio strutturale, l'edificio non può essere pertanto adeguatamente riparato – l'edificio risulta inoltre non essere di interesse storico, architettonico, culturale e testimoniale e di conseguenza di non avere nessun tipo di vincolo o tutela stabilito dalla pianificazione urbanistica che ne decreti il mantenimento come richiesto nella Legge Regionale 16/2012 art. 6 comma 3 e articolo 9 comma 8.



Estratto Allegato 5 P.R.G.

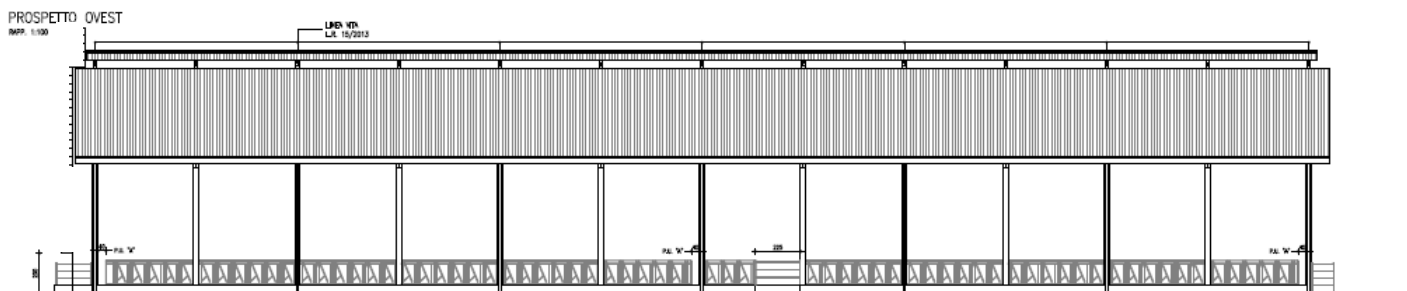
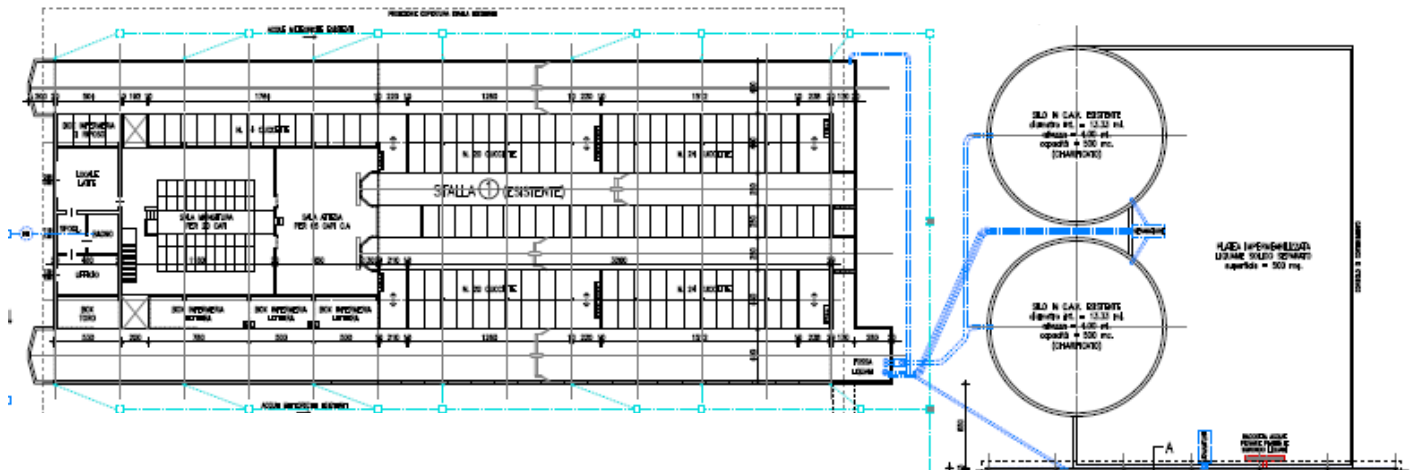
Nr. insediamento	VIA	Nr Civico	Classificazione tipologica (*)	Categoria d'intervento (**)
1242	VIA SOTT'ARGINE S.MARTINO	21		Ris
1243	VIA SOTT'ARGINE S.MARTINO	23	PA	RVP
1244	STRADELLO TOLONE	5		Ris
1245	VIA SOTT'ARGINE S.MARTINO	19	PA	RVP
1246	VIA SOTT'ARGINE S.MARTINO	6	SB	RVP

Ha. 5.14.40 podere in Carpi Loc. Cortile, Via Chiesa 108/A; appoderamento precedente l'entrata in vigore del PRG; in proprietà dal gennaio 2011, Foglio 149 – mappali 86 – 88 – 120 – sul quale insiste una stalla a stabulazione libera per bovini da latte costruita nel 2005, Stalla 1 – con struttura in acciaio – a stabulazione libera – con sala centralizzata di mungitura – con una capacità di 150 capi in mungitura, 18 capi rimonta. La stalla in oggetto non ha subito danni dagli eventi sismici del 2012 ed è perfettamente funzionante.

Ha. 210.07.65 in affitto – concessione o altro.

La scelta è quella di utilizzare il sito di Carpi, Loc. Cortile, Via Chiesa 108/A, in zona già attrezzata, e sufficientemente lontana da paesi e da agglomerati urbani; più che idonea all'inserimento della nuova stalla. E' qui dove si prevede di costruire la nuova stalla con annesso deposito/ricovero attrezzature, in sostituzione dei fabbricati di cui sopra danneggiati dal sisma; in affiancamento alla struttura esistente.

FABBRICATO ESISTENTE



Le caratteristiche esterne del fabbricato sono conformi alle tipologie degli allevamenti del territorio, fabbricato a due falde con soprastante cupolino di areazione della larghezza di 3,00 mt. a tutta lunghezza, struttura tutta in acciaio a più campate, retta da colonne e travi rettilinee nervate, sormontate da manto di copertura in pannelli di lamiera preverniciata coibentati, colore rosso mattone. La superficie di ingombro è di mt. 60,00 x mt. 25,10 pari a mq. 1506,00 con sbalzi esterni laterali di ml. 4,00.

L'altezza della struttura in gronda è di mt. 4,00, con pendenza 30%.

All'interno della stalla trovano spazio due locali, uno adibito a sala mungitura, l'altro a sala raccolta e refrigerazione latte, entrambe a tutta altezza; ed altri due locali adibiti a servizi (spogliatoio e w.c.) ed ufficio. Questi ultimi, delle dimensioni complessive esterne di mt. 6,20 x 5,04, saranno soffittati ad una altezza di mt. 2,70 con solaio in latero-cemento a formazione di soppalco, in modo da evitare contatti diretti con l'ambiente stalla.

La superficie lorda complessiva dell'intero corpo è di mq. 1537,25 – superficie utile mq. 1.441,00. Sono presenti

Le pareti di detti locali, unitamente a quelli della camera latte ed in parte delle testate e dei lati sono elevate in muratura retta intonacata.

Quelle della sala mungitura invece sono rivestite con intonaci speciali lavabili, trattati con vernici alimentari atossiche; mentre le pareti della sala latte sono rivestite in ceramica antiacido e quelle dei sevizi in ceramica smaltata.

La pavimentazione della sala latte e della sala mungitura sono in materiale ceramico antiacido – antidrucciolo, lavabili e sanificabili.

Le porzioni delle testate sud e nord, non realizzate in muratura, sono completate a tetto da vetrate spesse, tipo U-Glass, per permettere la maggiore illuminazione interna.

I telai a vetro e le porte esterne poste sul fronte nord sono in ferro zincato, così come tutte le attrezzature interne.

La pavimentazione interna della intera stalla è in battuto di cemento, con tagli antiscivolo e spigoli/angoli smussati - le corsie e le aree esterne su cui sono insediati i contenitori dei liquami sono tutte in battuto di cemento con finitura superficiale antiscivolo.

La pulizia interna delle corsie avviene attraverso apposite ruspette a farfalla che trascinano le deiezioni nella fossa di contenimento posta sul margine sud, da questa vengono fatte confluire in un pozzettone di raccolta e da questo pompate al separatore automatico che scinde il più possibile il solido dalla parte liquida e fa affluire la parte solida ottenuta alla sottostante platea di raccolta palabile di mq. 500,00 circa, provvista di piano inclinato per lo sgrondo e di apposita condotta per il recupero delle eventuali risultanze liquide e delle acque piovane; mentre la parte liquida va convogliata negli appositi vasconi di accumulo esistenti a forma circolare della capacità di mc. 500,00 cadauno, per un totale di mc. 1.000,00 –

Nei vasconi di accumulo, vengono convogliate anche le acque di lavaggio della sala mungitura e della camera raccolta latte – nonché le acque piovane raccolte su superfici potenzialmente inquinate dai reflui di stalla –

Le acque assimilabili a quelle residenziali dei servizi igienici, previo trattamento in pozzetto degrassatore per quelle saponate e fossa Imhoff e apposita autorizzazione allo scarico, sono convogliate al fosso stradale verso est.

Le acque piovane provenienti dalla copertura e dalle superfici non inquinate, verranno con apposite canalizzazioni, inviate nei fossi laterali di confine.

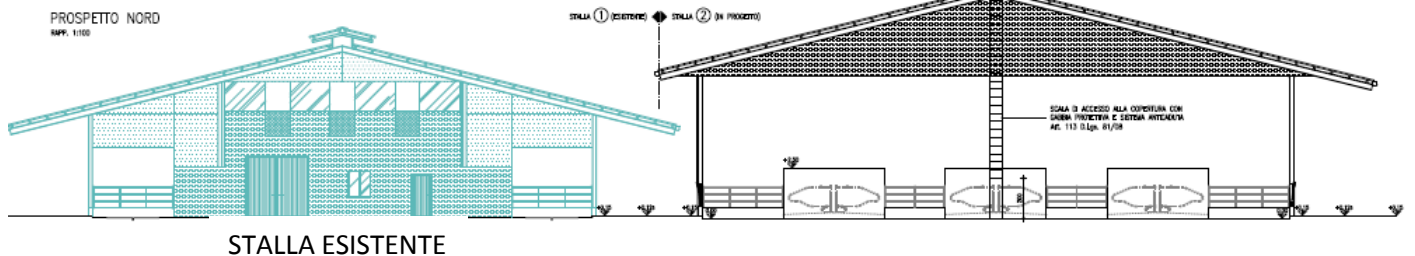
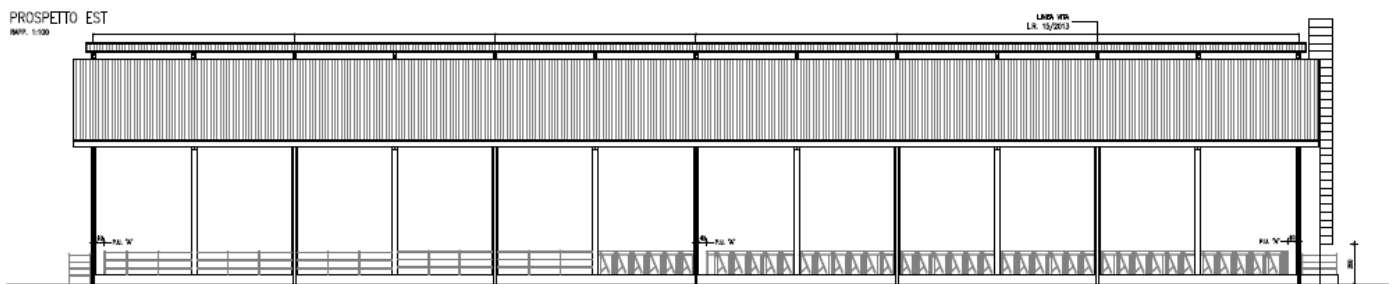
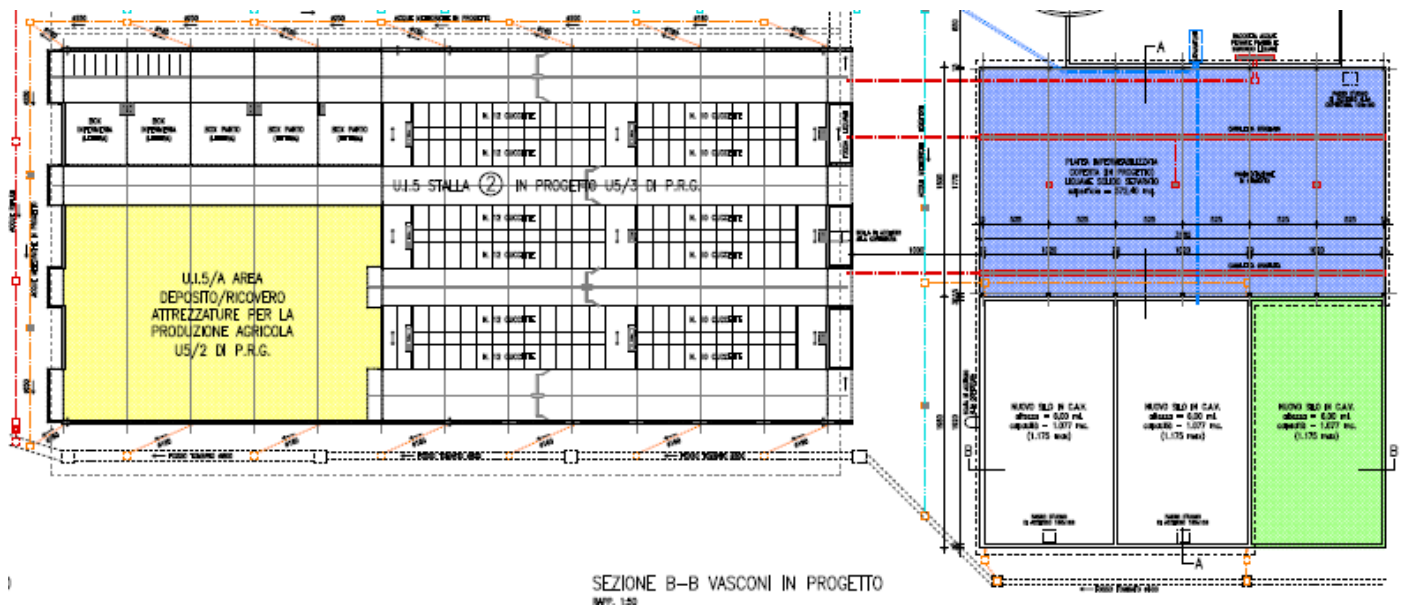
Il fabbricato sorge a mt. 60,00 dalla Via Chiesa Cortile, a mt. 20,00 dal confine nord ed a mt. 50,00 circa dal confine sud.

L'area circostante ad eccezione dei piazzali atti alla raccolta delle deiezioni è pavimentata in ghiaia e la parte prospiciente la strada, per una profondità di 50,00 mt. circa è piantumata a vigneto.

Sul confine nord in aderenza a Via Pirazzo, è esistente una siepe naturale a cespugli ed arbusti, circa 20 ceppi, cresciuta spontaneamente con diverse varietà tipiche del territorio circostante.

Sempre sul confine nord, in aderenza a fabbricato rurale di altra proprietà è presente una siepe di arbusti circa 80 ceppi, sul confine est verso strada circa 110 ceppi e su parte di quello sud circa 90 ceppi, è quindi presente complessivamente una siepe di arbusti autoctoni pari a 300 ceppi circa.

FABBRICATO DI NUOVA COSTRUZIONE



Le caratteristiche esterne del nuovo fabbricato saranno conformi alle tipologie degli allevamenti del territorio, come la stalla esistente; fabbricato con struttura portante in acciaio, prefabbricata, totalmente recuperabile, costruita nel rispetto delle normative vigenti (D.M. 14 gennaio 2008) e della regola d'arte su fondazione continua in cemento armato e cordoli di collegamento trasversali **CARATTERISTICHE SALIENTI** –

Vita nominale Vn 2
 Classe d'uso I Modulo

Portale ad anima piena a due falde
 Quota piastre di fondazione mt. -0,25 da pavimento finito
 Lunghezza mt. 60,20
 Larghezza mt. 29,25
 Sbalzo esterno est mt. 2,00

Sbalzo esterno ovest	mt.	4,00
Altezza in gronda lato est	mt.	6,70
Altezza in gronda lato ovest	mt.	6,20
Passo Portali	mt.	8,57
Sporgenze frontali	mt.	1,00
Portata neve		di legge
Pressione vento		di legge
Sisma		di legge

Protezione superficie della struttura portante primaria: zincatura a caldo UNI EN ISO 1461

Protezione superficie della struttura secondaria : zincatura a caldo UNI EN 10142 – 10147 – 10292

Bulloneria protetta da zincatura elettrolitica.

COMPOSIZIONE STRUTTURA –

Piastre di fondazione con relativi tirafondi da annegare nel getto di fondazione -

Portali in trave composta ad anima piena a due falde -

Arcarecci sovrapposti per il sostegno del manto di copertura -

Telaio cupolino di colmo a tutta lunghezza per areazione -

Controventatura di falda e di parete -

Bulloneria e ferramenta di assemblaggio –

Manto di copertura in pannelli per coperture sp. 40+40mm. fuori greca in doppia lamiera di acciaio zincata e preverniciata, lato esterno tonalità Rosso/Siena, lato interno tonalità bianco/grigio, con interposto isolante termico in poliuretano espanso a 40 kg./mc.; completo di fissaggi con viti autofilettanti, cappello e guarnizione. Completo di cupolino d'areazione in policarbonato alveolare, trasparente/translucido, termosaldato e bandinelle laterali di protezione.

Latteneria di copertura eseguita in lamiera zincata e preverniciata sp. 6/10, composta da conversa di gronda con accessori di sostegno, scossaline di testata e pluviali.

Chiusure timpani di testata eseguite con pannelli da parete verticali in doppia lamiera zincata e preverniciata RAL 6005 (VERDE MUSCHIO) con interposto l'isolamento termico in schiuma poliuretana sp. 30 mm.; completo di telaio portante strutturale. Sarà previsto a partire da quota + 6,70 da pavimento finito, fino al filo superiore della trave del portale.

Linea vita (L.R. 15/2013) permanente montata sulla linea di colmo, più il tratto colmo gronda. Scala alla marinara di accesso alla copertura con gabbia protettiva e sistema anticaduta (Art. 13 D.Lgs. 81/08)

La superficie di ingombro della nuova struttura è di mt. 60,20 x mt. 29,25 pari a mq. 1760,85 lordi mq. 1734,00 di superficie utile – con sbalzi esterni laterali di ml. 2,00 sul lato est e ml. 4,00 sul lato ovest. La superficie utile è suddivisa in due parti, una parte di mq. 1309,00 ad uso stalla per bovini da latte, stabulazione libera, con 132 cuccette (125 capi + 7 cuccette libere = 5%) disposte su tre file testa-testa delle dimensioni di cm. 125x250/cad. con materassino;

comprendente tre box parto a lettiera permanente della superficie di mq. 45,00/cad. – dei quali 25,00 mq. a lettiera, per nr. 4 capi/box, per una superficie/capo di 11,25 mq. > 10,50 mq. richiesta benessere animale. I tre box possono ospitare 12 capi = 10% capacità di stalla –

e due box infermeria a lettiera permanente della superficie di 45,00 mq./cad. – dei quali 25,00 mq. a lettiera, per 4 capi/box, per una superficie /capo di 11,25 mq. > 10,50 mq. richiesta benessere animale. I due box possono ospitare 8 capi > 5% capacità stalla.

Corsie di alimentazione/smistamento est e ovest con larghezza di mt. 4,00 cadauna > di mt. 3,80 consigliata (deve essere compresa almeno tra mt. 3,50 min. e mt. 4,50 max)

Corsie di smistamento centrali con larghezza di mt. 3,00 cadauna > di mt. 2,40 consigliata (deve essere compresa almeno tra mt. 2,30 min. e mt. 2.80 max)

Corsie di passaggio singole e doppie con larghezza di mt. 2,26 = mt. 2,24 minimo

Cucette per pluripara fino a kg. 700 con pavimento pieno e materassino sintetico

Corpo mt. 1,72 = mt. 1,72 richiesto

Testa mt. 0,78 > di mt. 0,48 richiesti

totale lunghezza cuccetta mt. 2,50 > di mt. 2,20 richiesti

Larghezza utile tra battifianchi mt. 1,20 = mt. 1,20 richiesti

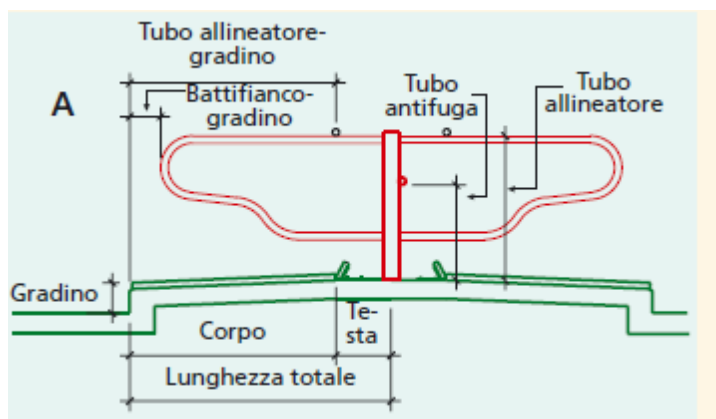
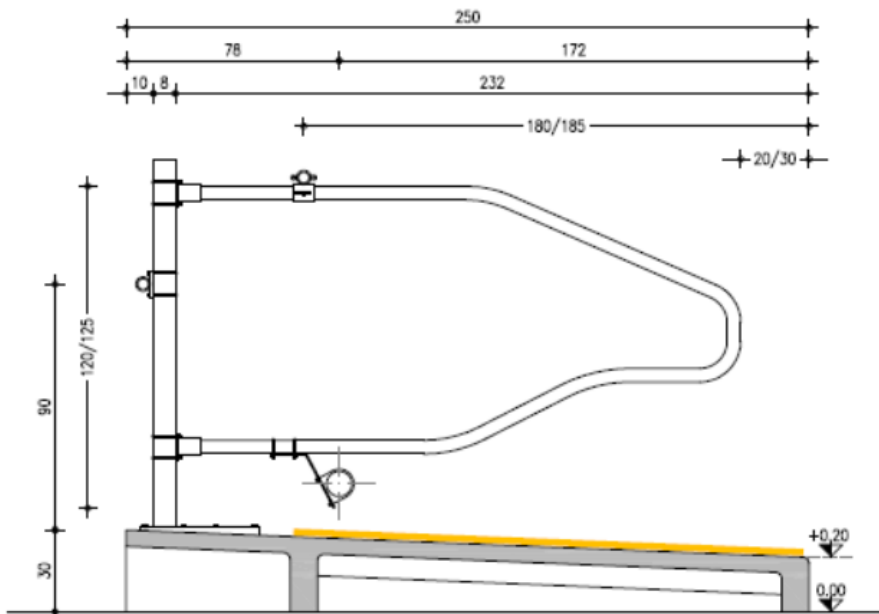
Altezza battifianco da gradino mt. 0,26 = mt. 0,26 richiesti

Distanza tubo allineatore mt. 1,80/1,85 (comunque regolabile diversamente) = mt. 1,72/1,86 richiesto

Altezza tubo allineatore mt. 1,20/1,25 = mt. 1,20 richiesto

Altezza tubo anti fuga mt. 0,90 (comunque regolabile diversamente)

Altezza gradino mt. 0,20 + 0,05 materassino



La stalla in progetto avrà una altezza media (mt. 6,20+mt. 10,85+mt. 6,70):3 = mt. 7,90 > di mt. 3,00 per ambienti di lavoro e di mt. 4,50 per locali che ospitano attività insalubri o intensive come le stalle.

Aereazione ed illuminazione naturale devono avere un rapporto minimo tra la superficie utile di pavimento dei locali e le finestrate apribili pari ad almeno 1/10 –

fronte nord superficie aperta/apribile - aereante/illuminante	mq.	50,00
fronte est superficie aperta/apribile - aereante/illuminante	mq.	132,00
fronte sud superficie aperta/apribile - aereante/illuminante	mq.	120,00
fronte ovest superficie aperta/apribile - aereante/illuminante	mq.	60,00
-		-----
·	sommano	mq. 362,00

La superficie aereante/illuminante viene ridotta del 50% in considerazione dell'utilizzo di frangisole rimovibili e orientabili. Da cui sa/si di progetto in condizioni critiche = mq. 180,00

Superficie minima richiesta aereante/illuminante = mq. 1.309,00 x 1/10 = mq. 131,00

Da cui: sa/si progetto max. mq. 362 / min. mq. 180,00 > di sa/si richiesta mq. 131

La superficie aereante/illuminante di progetto non tiene comunque conto del cupolino di aereazione sul colmo della stalla con copertura translucida il policarbonato (ulteriori 60,00 mq. circa sempre aperti)

La ventilazione artificiale sarà sviluppata da tre elicotteri a soffitto posti centralmente, con gestione velocità separata, in modo da garantire le condizioni di salubrità dell'aria, con particolare riferimento alla necessità di evitare la stagnazione e l'accumulo di polveri, di materiale organico ed inorganico e di gas.

In tutti i locali sono previsti impianti di illuminazione artificiale, sia ordinaria, che di emergenza. Tali impianti saranno realizzati sulla base del progetto specificatamente predisposto dal P.I. LUGLI DAVIDE – allegato - comprensivo dei calcoli illuminotecnici, al fine di garantire livelli di illuminamento adeguati ai fini della sicurezza del lavoro. I riferimenti per la realizzazione degli impianti di illuminazione sono rappresentati dalle rispettive norme tecniche, che allo stato attuale sono la norma italiana UNI EN 12464-1/2004 per l'illuminazione ordinaria, e la norma UNI EN 1838/2000 per l'illuminazione di emergenza.

I servizi igienico assistenziali fanno capo a quelli presenti nella struttura esistente, in quanto non sono previsti maggiori carichi di personale addetto. L'esigenza quindi che i lavoratori dispongano di adeguati servizi igienici, docce e spogliatoi, in modo da poter effettuare una completa pulizia personale alla fine di ogni operazione ritenuta a rischio è soddisfatta.

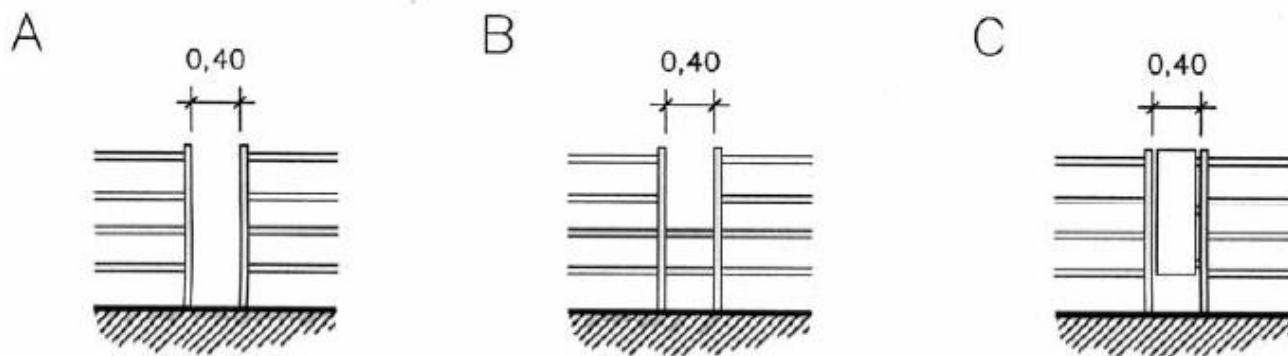
La stalla avrà la pavimentazione in battuto di cemento con superficie di contatto antisdrucchiolo e senza asperità, costruita in modo da non arrecare lesioni o sofferenze agli animali; rigida, piana e stabile con adeguate pendenza e dislivelli minimi in quanto la sicurezza di un pavimento nell'utilizzazione zootecnica assume molteplici aspetti:

il tipo di materiale utilizzato e le sue caratteristiche superficiali,
la posa del pavimento,
il livello di inquinamento della superficie,
i criteri di manutenzione e di conservazione,

la velocità di deambulazione,
il tipo di calzature utilizzato ed il livello di usura di suole e tacchi,
la presenza di pendenze,
drenaggi, scoli e canalizzazioni per evitare i ristagni,
la resistenza ai carichi ed alle sollecitazioni meccaniche,
la resistenza all'usura ed alle aggressioni chimiche e fisiche,
il diverso coefficiente di scivolosità nel passaggio da una zona a quella vicina,
età, dimensioni/peso e tipologia dei capi allevati

Ogni locale sarà dotato di sistemi di vie ed uscite di emergenza adeguati ai rischi presenti, alla tipologia e numero di persone potenzialmente presenti ed al tipo di attività che nel locale viene svolta. Ogni locale dovrà poter essere rapidamente abbandonato dalle persone che vi si trovano in caso di necessità. I criteri generali adottati sono i seguenti: In via generale l'affollamento dei locali in agricoltura non è mai un elemento significativo; questo significa che le dimensioni di larghezza delle uscite di sicurezza può essere mantenuto nei minimi previsti (m 0,8), mentre appare opportuno garantire sempre la presenza di percorsi alternativi, in quanto l'eventualità che l'unica via di esodo sia impedita per varie ragioni legate sia alla normale attività, o alle emergenze, è molto concreta. Le vie e le uscite di emergenza devono essere previste e mantenute sempre libere da ostacoli che ne possano impedire o ridurre l'immediata fruibilità. Le porte o i cancelli collocati sulle vie di emergenza sono previsti per essere apribili nel senso dell'esodo a meno che tale caratteristica introduca altri rischi per la sicurezza.

I ricoveri ed i recinti saranno dotati di vie di fuga di emergenza (passi d'uomo),



numero adeguato e dislocati opportunamente, un passaggio tipo B in ogni box parto e box infermeria, passaggi tipo A nella stalla negli angoli dei recinti a distanza \leq a mt. 20,00 uno dall'altro, su entrambe i lati lunghi, al fine di permettere all'operatore che li possa agevolmente attraversare per una rapida uscita dai recinti in caso di necessità, trattenendo gli animali. Il loro posizionamento può variare in funzione della configurazione degli spazi nella stalla e dei recinti necessari per divisione in gruppi della mandria. Il numero e la conformazione dei varchi di fuga rispetteranno comunque quantità, distanze e dimensioni secondo normativa.

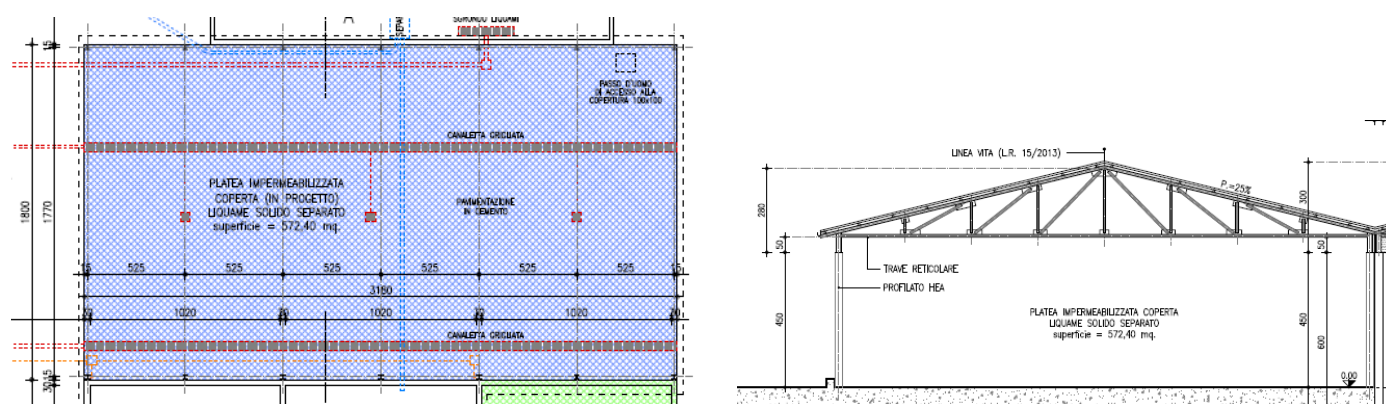
Se pure il rischio è da ritenersi generale e sempre presente, la sua intensità è generalmente minore in una stalla da latte con cuccette, in presenza di bestiame adulto in produzione, in cui anche la conformazione dello spazio interno consente di porsi in salvo in caso di carica.

Inoltre, in molti casi in cui gli operatori entrano nei recinti, compresi eventuali interventi individuali sugli animali, gli animali stessi devono possono essere allontanati, mediante l'uso appropriato di cancelli separatori dalla zona di operazione, o intrappolati con rastrelliere catturanti (dislocate nella zona di alimentazione) e comandabili dall'esterno, a seconda dei casi.

L'alimentazione sarà effettuata dall'esterno utilizzando le apposite corsie di foraggiamento tra un fabbricato e l'altro, aventi una larghezza di mt. 5,00 come richiesto; con distribuzione di "piatto unico" in mangiatoia, mediante appositi carri distributori semoventi o trainati. Le corsie di foraggiamento saranno utilizzate anche come vie di fuga.

Sono previsti accessi carrabili sia sul fronte nord che sul fronte sud, gli accessi coincidono con le corsie di alimentazione e smistamento, di congrue dimensioni per permettere l'accesso ai mezzi di pulizia/disinfezione e tenendo conto degli ingombri delle attuali macchine comunemente utilizzate e di un loro possibile incremento dimensionale nel lungo periodo. In ogni caso è garantito un margine di sicurezza

La pulizia interna delle corsie avverrà attraverso apposite ruspette a farfalla che trascinano le deiezioni nella vasca di contenimento posta sul fronte Sud e da qui aspirata e mandata al separatore che provvederà a scindere la parte liquida da quella solida e fare confluire il prodotto solido ottenuto (letame) nella sottostante concimaia di mq. 572,00



Il pavimento della concimaia (platea) sarà realizzato in materiale impermeabile o comunque tale da impedire la permeazione dei percolati per almeno 10 anni, con fondazioni, caldaia e superficie liscia, ed avrà una portanza sufficiente a reggere, senza cedimenti o lesioni, il peso del materiale accumulato e dei mezzi utilizzati per la movimentazione, il piano sarà inclinato per lo sgrondo in apposito condotto per il recupero delle eventuali risultanze liquide; la platea sarà realizzata al di sopra del piano di campagna (stesso livello di quella esistente) con accorgimenti idonei ad evitare allagamenti e dilavamento del materiale stoccato e sarà a più piani inclinati, con pendenze minime dell'1,5% idonee a convogliare il percolato verso le griglie di raccolta per essere confluito nel pozzettone di raccolta e inviato al separatore. La platea sarà munita di cordolo perimetrale avente altezza minima di m 0,10 ed altezza massima di m. 0,25, con apposita rampa di accesso, tale da garantire l'ingresso delle macchine operatrici dove non ci sono pareti più alte. La nuova concimaia è prevista in progetto interamente coperta con struttura in acciaio e manto in pannelli sandwich di lamiera, **QUESTA STRUTTURA** sarebbe da considerare **“STRUTTURA SPECIALE”** ai fini del regolamento edilizio in quanto sia la tipologia che la relativa superficie ammessa non è contemplata e indicizzata – struttura inserita dal **REGOLAMENTO REGIONALE REQUISITI TECNICI DI SALVAGUARDIA AMBIENTALE N° 161/2011** per favorire il recupero integro delle acque piovane da raccogliere e mandarle tali quali, con apposite condutture, ai fossi di scolo, invece di sprecarle inquinandole con il passaggio inutile attraverso i letami - **successiva alla entrata in vigore del P.R.G e quindi in deroga allo stesso, senza sostituire le quote in essere, ma integrandole.**

Superficie minima aereante/illuminante = mq. 425,00 x 1/10 = mq. 42,50

Da cui: sa/si progetto max mq. 100 / min. mq. 50,00 > di sa/si richiesta mq. 42,50

La superficie aereante/illuminante di progetto non tiene comunque conto del cupolino di aereazione sul colmo della stalla con copertura translucida il policarbonato (ulteriori 20,00 mq. circa sempre aperti)

La ventilazione artificiale sarà sviluppata da un elicottero a soffitto posti centralmente, con regolazione velocità, in modo da garantire le condizioni di salubrità dell'aria, con particolare riferimento alla necessità di evitare la stagnazione e l'accumulo di polveri, di materiale organico ed inorganico e di gas.

In tutti i locali sono previsti impianti di illuminazione artificiale, sia ordinaria, che di emergenza. Tali impianti saranno realizzati sulla base del progetto specificatamente predisposto dal P.I. LUGLI DAVIDE – allegato - comprensivo dei calcoli illuminotecnici, al fine di garantire livelli di illuminamento adeguati ai fini della sicurezza del lavoro. I riferimenti per la realizzazione degli impianti di illuminazione sono rappresentati dalle rispettive norme tecniche, che allo stato attuale sono la norma italiana UNI EN 12464-1/2004 per l'illuminazione ordinaria, e la norma UNI EN 1838/2000 per l'illuminazione di emergenza.

I servizi igienico assistenziali fanno capo a quelli presenti nella struttura esistente, in quanto non sono previsti maggiori carichi di personale addetto. Inoltre nel deposito/ricovero attrezzature non vengono svolte attività in modo continuativo, ma solamente per il tempo necessario a depositare o prelevare. L'esigenza quindi che i lavoratori dispongano di adeguati servizi igienici, docce e spogliatoi, in modo da poter effettuare una completa pulizia personale alla fine di ogni operazione ritenuta a rischio è soddisfatta.

La pavimentazione verrà realizzata in battuto di cemento con superficie di contatto antisdrucchiolo e senza asperità, costruita in modo da essere facilmente pulita; rigida, piana e stabile con adeguate pendenza e dislivelli minimi.

Anche qui il locale sarà dotato di sistemi di vie ed uscite di emergenza adeguati ai rischi presenti, alla tipologia e numero di persone potenzialmente presenti ed al tipo di attività che nel locale viene svolta.

Il locale dovrà poter essere rapidamente abbandonato dalle persone che vi si trovano in caso di necessità. I criteri generali adottati sono i seguenti: In via generale, come detto sopra, l'affollamento dei locali ad uso deposito in agricoltura non è un elemento significativo, nello specifico è limitato anche il tempo di permanenza; questo significa che le dimensioni di larghezza delle uscite di sicurezza può essere mantenuto nei minimi previsti (m 0,8), mentre appare opportuno garantire sempre la presenza di percorsi alternativi, in quanto l'eventualità che l'unica via di esodo sia impedita per varie ragioni legate sia alla normale attività, o alle emergenze, è concreta. Le vie e le uscite di emergenza devono essere previste e mantenute sempre libere da ostacoli che ne possano impedire o ridurre l'immediata fruibilità. Le porte o i cancelli collocati sulle vie di emergenza sono previsti per essere apribili nel senso dell'esodo a meno che tale caratteristica introduca altri rischi per la sicurezza.

Sono previsti accessi carrabili sia sul fronte nord che sul fronte sud verso la stalla, gli accessi coincidono tra l'altro con le corsie di alimentazione e smistamento, di congrue dimensioni per permettere l'accesso ai mezzi di pulizia/disinfezione e tenendo conto degli ingombri delle attuali macchine comunemente utilizzate e di un loro possibile incremento dimensionale nel lungo periodo. In ogni caso è garantito un margine di sicurezza.

Nel nuovo deposito non ci sono reflui di risulta.

Le acque piovane verranno raccolte con apposite canalizzazioni ed inviate nei fossi laterali posti sul confine ovest.

Il nuovo edificio sorgerà in affiancamento a quello esistente sul lato ovest mantenendone l'allineamento dei fronti Nord e Sud, pertanto con distanza dal confine Nord di 20,00 mt.; dal confine Sud di circa 50,00 mt. e dal confine Ovest maggiore di 80,00 metri. L'accesso all'area è esistente su Via Chiesa con passo carraio della larghezza di metri 10,00 rientrando dalla strada in modo da permettere la sosta anche ad un autocarro senza che venga ingombrata la sede stradale. L'insediamento rurale, che si va ad ampliare all'interno dei mappali 120 e 86, nella cartografia di Piano viene a cadere in "zona agricola a valenza storico-paesaggistica" regolamentata dall'Art. 67 e 69.09 (salvaguardia dei canali, carreggiate e manufatti); nella realtà, come dimostra la documentazione fotografica allegata, l'intero appezzamento è privo di carreggiate interne e coltivato da tempo a seminativo (erba medica); gli unici fossi presenti sono quelli di confine con le altre proprietà e la strada Provinciale per cui non si prevede nessuna necessità di salvaguardare la tipologia della norma in quanto inesistente.

Distanze standard (per tutti i tipi di stalla e strutture connesse all'attività agricola):

- Distanza minima di rispetto dai confini di proprietà e di zona > 10 mt.
- Distanza minima di rispetto da abitazioni esterne al perimetro aziendale > 15 mt. rispettata
- distanza minima dalla casa del Conduttore: 25 m; rispettata
- distanza minima da case di altri Imprenditori agricoli: 50 m; rispettata
- distanza minima di rispetto dai centri urbanizzati > 300 mt. rispettata
- distanza minima da case sparse (non az. Agricole), oltre i 25 edifici: 100 m; rispettata
- distanza minima da case sparse non agricole, fino a 25 edifici: 50m. rispettata

Distanze dai centri edificati, con vincolo di reciprocità:

- stalle per bovini: minimo 300 m. rispettata

Distanze minime degli stoccaggi deiezioni dalle emergenze ambientali e dalle abitazioni:

- dai pozzi: minimo 30 m; rispettata
- da fossi e canali: minimo 10 m; rispettata

Il concentramento/raggruppamento in unico centro aziendale delle strutture faceva parte di un progetto di sviluppo aziendale iniziato da tempo con l'acquisizione di terreni, quote latte, attrezzature, inserimento di giovani in agricoltura; sono intervenuti poi gli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012 che hanno gravemente danneggiato parte delle strutture aziendali rallentando così il progetto. A seguito del sisma sono intervenute nuove scelte con la priorità a questo punto, non di ampliare, ma di ripristinare al meglio il potenziale produttivo agricolo esistente dell'intera azienda, pertanto la nuova stalla in progetto, non sarà più da considerare in ampliamento, ma in sostituzione dei fabbricati aziendali danneggiati – come descritti sopra – progetto collegato a RCR - istanza SFINGE - ORDINANZA COMMISSARIALE N. 57/2012 e s.m.i e ORDINANZA COMMISSARIALE N. 86/2012 e s.m.i – decentrando le strutture danneggiate in unico centro in modo da ottenere il ripristino della produzione come da post-sisma, ma almeno con un sensibile miglioramento della prassi operativa in materia di igiene, sicurezza, rintracciabilità e benessere animale che si ripercuotono positivamente sulla valorizzazione del prodotto, il prodotto che deriva da animali sani e ben trattati, statisticamente risulta decisamente migliore e quindi con valore aggiunto; nonchè l'ottimizzazione degli ambienti di lavoro per gli operatori.

Si potrà così avere almeno una gestione ergonomica di tutto il processo produttivo, dall'approvvigionamento delle materie prime, fino alla consegna del prodotto, compresa la gestione delle strutture, degli impianti,

delle attrezzature e delle risorse umane; semplificando le procedure di autocontrollo e controllo ufficiale per verificare e “mantenere gli standard di qualità richiesti dalla produzione”.

I miglioramenti della unificazione di tutte tre le stalle in un unico centro aziendale, riguardano anche la gestione di tutti i prodotti acquistati, dagli alimenti, agli animali di rimonta, fino ai prodotti utilizzati per i trattamenti veterinari e per le operazioni di pulizia e disinfezione attuate all'interno dell'allevamento quali detergenti, disinfettanti e disinfestanti. Lo stoccaggio degli stessi deve essere in ambienti idonei, i prodotti per l'alimentazione del bestiame sono tenuti in modo da garantire protezione da fonti di contaminazione; i biocidi e i prodotti fitosanitari devono essere conservati in locali chiusi, separati dagli alimenti; lo stoccaggio dei medicinali veterinari deve avvenire in conformità alle condizioni di conservazione riportate nel foglietto illustrativo, spesso in ambienti refrigerati e climatizzati; ecc... La rimonta, nella situazione post-sisma e attuale, con due stalle operative dislocate ad una decina di km. una dall'altra, e una terza in Via Stradello Tolone, a metà strada tra le due sopracitate, che essendo di vecchia concezione, primi '900, per un allevamento arcaico, a stabulazione fissa, groppa-groppa, per 16 bovini adulti più rimonta; prima degli eventi sismici, che la hanno danneggiata, veniva utilizzata per la quarantena di capi acquistati da altre stalle, oppure per sistemazione temporanea dei capi in momenti di troppo pieno nelle altre due stalle, in attesa di reinserimento; oppure per la sistemazione dei vitelli maschi nuovi nati, in attesa di vendita, rari i periodi di tutto vuoto o tutto pieno, anche perché non congrua agli standard imposti dalle normative – era ed è un aspetto estremamente critico in quanto tutti i vitelli che nascono nella stalla di lattazione di Via Chiesa Cortile di Carpi, dopo due o tre settimane dalla nascita vengono trasferiti nella stalla di rimonta a San Prospero (danneggiata anch'essa dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2013), con verifica dello stato sanitario con visita da parte del veterinario e con analisi microbiologiche; possibilmente rispettando un periodo di adattamento, chiaramente con carico e scarico da una stalla all'altra. Trascorso il periodo di crescita i capi (primipare) vengono di nuovo riportati alla stalla di lattazione a Cortile con le verifiche di cui sopra da ripetere. E' intuibile il rischio di fermento e lo stress a cui vengono sottoposti gli animali da questi spostamenti del tutto evitabili con le strutture raccolte in un unico centro aziendale. La situazione attuale delle stalle divise, genera problemi anche con il personale addetto che deve fare la spola tra una stalla e l'altra almeno due volte al giorno, questi trasferimenti sono ore di lavoro perse ed estremamente pericolosi dal punto di vista della sicurezza in quanto il lavoratore esce dal luogo di lavoro. Altri costi e problemi riguardano la gestione di scorte e attrezzature, con frequenti movimentazioni e spesso doppie per necessità contemporanea.

La costruzione di questa nuova stalla, ora in sostituzione delle 2 strutture danneggiate, comporta il trasferimento di utilizzazione fondiaria Uf da un terreno in proprietà all'altro essendo le proprietà in luoghi diversi. L'acquisizione di terreni è sempre stata estremamente difficile in quanto troppo costosi per il contesto agricolo, la redditività non permette spese oltre certi limiti se non a fronte di rischi estremamente alti; e quando se ne prospetta la possibilità è molto improbabile che i terreni siano limitrofi, quasi sempre sono disgiunti. Questo ha comportato e comporta anche la frammentazione delle strutture, frammentazione evitabile con il raggruppamento della capacità edificatoria dei lotti, anche solo parziale; su di un unico terreno, con il trasferimento di una determinata quantità di superficie edificabile da un lotto ad un altro. Oppure, in applicazione di quanto specificato nell' Art. 64.06 del P.R.G. – in tutte le zone agricole, l'unità di intervento, ai fini dell'applicazione dei parametri urbanistici ed edilizi, è costituita dai terreni anche non contigui formanti una struttura fondiaria e finalizzati alla coltivazione agraria.

In questo momento in particolare poi, tutte le risorse disponibili sono orientate, come detto sopra, non all'investimento in ampliamento, ma all'investimento di ripristino, pertanto diventa e lo sarà per diverso tempo a venire improbabile l'acquisto di terreni nuovi.

Nello specifico:

- Il podere in Carpi Loc. Cortile, Via Chiesa 108/A, Ha. 5.14.40 appoderamento precedente l'entrata in vigore del PRG; in proprietà dal gennaio 2011, Foglio 149 – mappali 86 – 88 – 120 – sul quale insiste la stalla per bovini da latte (150 capi circa) costruita nel 2005, che non ha subito alcun danno dal sisma 2012; stalla di mq. 1537,00; zona agricola a valenza storico-paesaggistica; indici urbanistici – ecologici per impianti

produttivi agro-alimentari U5/3 – Allevamenti aziendali bovini, $U_f=0,03$ mq./mq. (con superficie minima di intervento > 5Ha, fino ad un massimo di superficie complessiva SC realizzabile di mq. 5.000).

indici urbanistici – ecologici per Impianti ed attrezzature per la produzione agricola (U5/2)

$U_f=0,01$ mq./mq. (con superficie minima di intervento > 1,5 Ha, fino ad un massimo di superficie complessiva SC realizzabile di mq. 2.000).

- Il podere sempre in Carpi Loc. Cortile, Via Stradello Tolone 5, Ha. 8.25.33 appoderamento precedente l'entrata in vigore del PRG; in proprietà dal gennaio 2004, Foglio 106 – Mappali 35 – 56 – 58 – 59 - 61 – 75 – 217 – sul quale insiste un fabbricato di vecchia costruzione utilizzato interamente prima del sisma ad uso produttivo agricolo, composto da abitazione rurale aziendale U.I.4, stalla a poste fisse con concimaia e vasca interrata esterna U.I.2 e soprastante fienile U.I.3/A, deposito/ricovero attrezzi a ovest U.I.3/B e sempre deposito/ricovero attrezzi U.I.3/C tra abitazione e stalla (ex androne-portico) – fabbricato che ha subito gravi danni con parziale crollo della copertura e lesioni diffuse; inagibile come da ordinanza Prot. Gen. 50472 del 08/10/2013; zona agricola normale; indici urbanistici – ecologici per impianti produttivi agro-alimentari U5/3 – Allevamenti aziendali bovini, $U_f=0,03$ mq./mq.+ 20%* solo per superfici esistenti prima dell'entrata in vigore del Piano (con superficie minima di intervento > 5Ha, fino ad un massimo di superficie complessiva SC realizzabile di mq. 5.000) e indici urbanistici – ecologici per Impianti ed attrezzature per la produzione agricola (U5/2) - $U_f=0,01$ mq./mq. (con superficie minima di intervento > 1,5 Ha, fino ad un massimo di superficie complessiva SC realizzabile di mq. 2.000).

I due poderi, in applicazione dell'Art. 64.06 di cui sopra, anche se non contigui, sono da considerare tali comunque in quanto ubicati nello stesso Comune a poca distanza tra di loro, con le stesse caratteristiche di sedime e gli stessi indici urbanistici a formazione di una unica struttura fondiaria, con unica proprietà e unica gestione aziendale finalizzata alla coltivazione agraria.

Entrambe i fondi presentano gli stessi indici urbanistici-ecologici; pertanto lo spostamento di parte della capacità edificatoria del fondo di Via Stradello Tolone 5 – Carpi in quello di Via Chiesa Cortile 108/A – Carpi non va a modificare la metratura complessiva U_f , che rimane integra, dal momento che, se il lotto di terreno “ricevente” è destinato a superare la superficie U5/2 Impianti ed attrezzature per la produzione agricola e U5/3 Allevamenti Bovini ordinariamente in esso consentita, il lotto “alienante” perde la corrispondente capacità edificatoria. Essendo inoltre i mq. complessivi di superficie U5/3 che si andranno ad avere sul lotto di Via Chiesa pari a mq. 2.748,00 è rispettato comunque il limite massimo di 5.000 mq. di U_f realizzabile su lotto avente superficie di intervento di Ha. 5.14.40 > di Ha. 5.00.00 necessari.

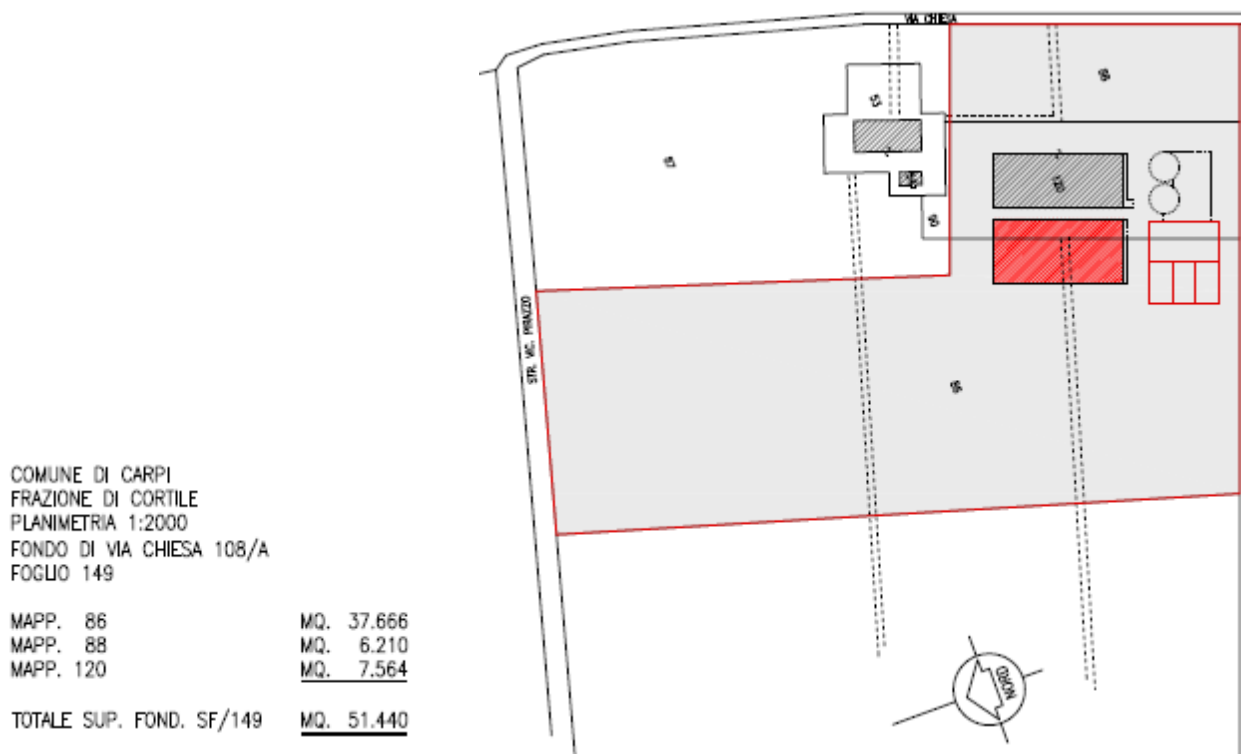
Stesso dicasi per i mq. complessivi di superficie U5/2 che si andranno ad avere sul lotto di Via Chiesa pari a mq. 997,40, è rispettato comunque il limite massimo di 2000 mq. di U_f realizzabile su lotto avente superficie di intervento di Ha. 5.14.40 > di Ha. 5.00.00 necessari.

Inoltre la realizzazione degli impianti U5/2 e U5/3, Art. 64.10 è subordinata alla stipula di atto unilaterale d'obbligo che stabilisca, in caso di dismissione (cessazione della loro originaria funzione connessa alla attività agricola), il ripristino delle aree nella configurazione morfologica esistente prima dell'intervento in oggetto.

CALCOLO SUPERFICI

TERRENO IN PROPRIETA'

a Nascimbeni Andrea e Nascimbeni Mauro soci nella
"SOCIETA' AGRICOLA NASCIMBENI ANDREA E MAURO s.s." con sede fiscale in San Prospero (MO), Via
Olmo Secchia 2,



Comune di Carpi

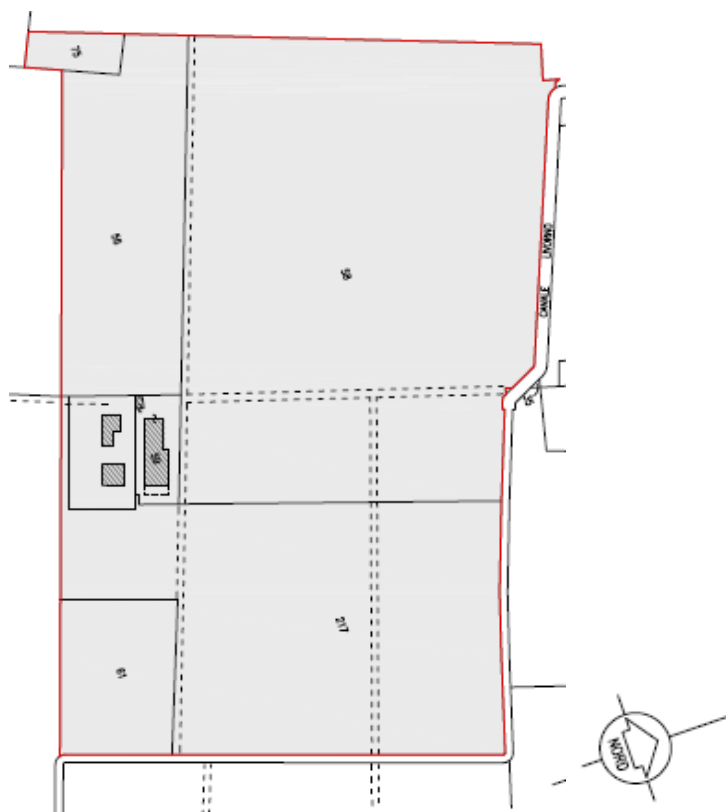
Cortile, Via Chiesa 108/A

Foglio 149 – mappali 86 – 88 – 120 –

mq. 51.440

COMUNE DI CARPI
 FRAZIONE DI CORTILE
 PLANIMETRIA 1:2000
 FONDO DI VIA TOLONE 5
 FOGLIO 106

MAPP. 58	MQ. 41.340
MAPP. 35	MQ. 11
MAPP. 56	MQ. 10.890
MAPP. 59	MQ. 1.219
MAPP. 61	MQ. 4.480
MAPP. 75	MQ. 908
MAPP. 217	MQ. 23.685
TOTALE SUP. FOND. SF/106	MQ. 82.533



Comune di Carpi

Cortile, Via Stradello Tolone 5

Foglio 106 – Mappali 35 – 56 – 58 – 59 - 61 – 75 – 217 – mq. 82.533

Totale superficie fondiaria o “Unità di Intervento” mq. 133.973

STALLA IN PROGETTO

65.03 Indici urbanistici - ecologici :

Impianti produttivi agro-alimentari (U5/3)

Gli impianti sono consentiti nel rispetto delle normative vigenti ed in particolare della direttiva della Giunta Regionale n. 641/ '98

♦ Allevamenti aziendali bovini, $U_f = 0,03$ mq./mq. (con superficie minima di intervento >5 ha, fino ad un massimo di superficie complessiva (SC) realizzabile di mq. 5.000)

Capacità edificatoria Art. 65.03

Allevamenti Bovini $U_f = 0,03$ mq./mq.

$$SC = \text{mq. } 133.973 \times 0,03 = \text{mq. } 4.019,19 \text{ (< di } 5.000,00 \text{ max ammesso)}$$

stalla esistente 1 mq. 1.439,00

stalla 2 di progetto mq. 1.309,00

Totale SC U5/3 effettiva mq. 2.748,00 < di 4.019,19 di Piano

Resta ancora disponibile sul fondo "alienante" di Via Stradello Tolone
 Una capacità edificatoria U5/3 di mq. 1.271,00
 Oltre alla capacità edificatoria
 U5/1 – abitazioni agricole NON CONTEMPLATA NEL PROGETTO.

Indici urbanistici - ecologici :

Capacità edificatoria Art. 65.03

Impianti ed attrezzature per la produzione agricola (U5/2)
 - Uf = 0,01 mq/mq (con superficie minima di intervento maggiore di 1,5 ha, fino ad un massimo di superficie complessiva (SC) realizzabile di mq. 2.000)

Impianti ed attrezzature per la produzione agricola (U5/2)
 SC = mq. 51.440,00 x 0,01 = mq. 514,40 (< di 2.000,00 max ammesso)

SC ESISTENTE mq. 0,00

Deposito/ricovero attrezzature per la produzione agricola SC di PROGETTO mq. 425,00

Tettoia di copertura concimaia

SC di PROGETTO (QUESTA STRUTTURA sarebbe da considerare "STRUTTURA SPECIALE" ai fini del regolamento edilizio in quanto sia la tipologia che la relativa superficie ammessa non è contemplata e indicizzata – struttura inserita dal REGOLAMENTO REGIONALE REQUISITI TECNICI DI SALVAGUARDIA AMBIENTALE N° 161/2011- successiva alla entrata in vigore del P.R.G. e quindi in deroga, senza sostituire le quote in essere, ma integrandole.

mq. 572,40

Totale SC U5/2 IN PROGETTO mq. 997,40 (< di 2.000,00 max ammesso)

superficie fondiaria o "Unità di Intervento" mq. 133.973,00

Impianti ed attrezzature per la produzione agricola (U5/2)

SC = mq. 133.973,00 x 0,01 = mq. 1.339,73
 SC PROGETTO mq. 997,40

Resta ancora disponibile sul fondo "alienante" di Via Stradello Tolone

Una capacità edificatoria U5/2 di mq. 342,33

Oltre alla capacità edificatoria

U5/1 – abitazioni agricole

NON CONTEMPLATA NEL PROGETTO.

Il tecnico